

ANALISI APE SOCIALE E PRECOCI
Le risorse non utilizzate
nel 2017 pari a 504.210.322 euro - nel 2018 pari a euro 554.581.500

Secondo i dati diffusi dall'Inps la settimana scorsa, sono state accolte **24.524** domande di **Ape sociale** e **“precoci”** sulle **oltre 66.000 presentate entro il 15 luglio 2017**. Di queste **15.493 domande di certificazione per l'Ape**, pari al **39%** del totale, e **9.031** domande di certificazione relative al beneficio **"precoci"**, pari al **34%** del totale.

Le domande presentate nella seconda tranche, entro il 30 novembre, sono state invece **8.523 di Ape sociale e 8.394 di “precoci”, per un totale complessivo di 16.917**.

Stimando che di queste ultime ne possa essere accolto il **40%**, potremmo avere ulteriori **3.409 domande di Ape sociale e 3.357 di “precoci”**, e un numero totale di accolte pari a **31.290 domande, 18.902 di Ape e 12.388 di “precoci”**.

Quindi, anche alla luce degli indirizzi interpretativi del Ministero, il numero di domande accolte sarebbe molto inferiore a quello preventivato: **31.290** domande anziché **60.000** ipotizzate, pari al **52,15%** del totale previsto.

Considerando che le prestazioni verranno liquidate non prima del gennaio 2019, i lavoratori che potranno percepire gli arretrati, al massimo dal 1 maggio 2017, saranno solo colori che avranno già cessato l'attività lavorativa in questo periodo.

Quindi la casistica che potrebbe portare a un'eventuale decorrenza delle prestazioni nel corso del 2017 è quasi esclusivamente quella dei disoccupati, che secondo i dati Inps sono il **61,5%** del totale delle domande accolte per l'Ape e il **28,22%** dei **“precoci”**.

Questo porterà nel 2017 ad avere un numero massimo di prestazioni liquidate con decorrenza maggio 2017 pari a **11.624 per Ape sociale e 3.495 per i “precoci”**.

Stimando una prestazione media di Ape sociale pari a **1.100 euro** e moltiplicandola per **11.624** domande e per i mesi di fruizione della prestazione nell'anno, otteniamo **89.504.800 euro** come spesa complessiva nel **2017**. Le risorse accantonate in Legge di Bilancio ammontano a **300.000.000 euro**.

Per quanto riguarda i **“precoci”**, stimando una pensione mensile di **2.119 euro** (pensione media privati, fonte Inps) e moltiplicandola per **3.495** pensioni anticipate come **“precoci”** e per i mesi di fruizione della prestazione nell'anno, otteniamo **56.284.878 euro**. Le risorse accantonate in Legge di Bilancio ammontano a **350.000.000 euro**.

Le risorse che NON verranno quindi utilizzate nel 2017 saranno pari a 210.495.200 euro per l'Ape sociale e a 293.715.122 per i precoci, per un totale di 504.210.322 euro.

Come previsto dalla nota di sintesi consegnata dal Governo ai sindacati, tali risorse non saranno utilizzate nel corso degli anni successivi per il medesimo capitolo di spesa, cosa invece prevista per le eventuali risorse residue del 2018.

Per effetto e sulla base di quanto si è determinato nel 2017, se le norme non cambieranno anche nel 2018 vi saranno molte risorse residue, dal momento che le prestazioni che verranno trascinate nel nuovo anno dal 2017 saranno solo 31.290 (il 52,15% di quelle preventivate). Considerando che per il prossimo anno erano stati previsti 550.000.000 euro per i "precoci" e 609.000.000 per l'Ape, **possiamo ipotizzare un risparmio per il 2018 pari al 47,85%, per un totale di 554.581.500 euro.**